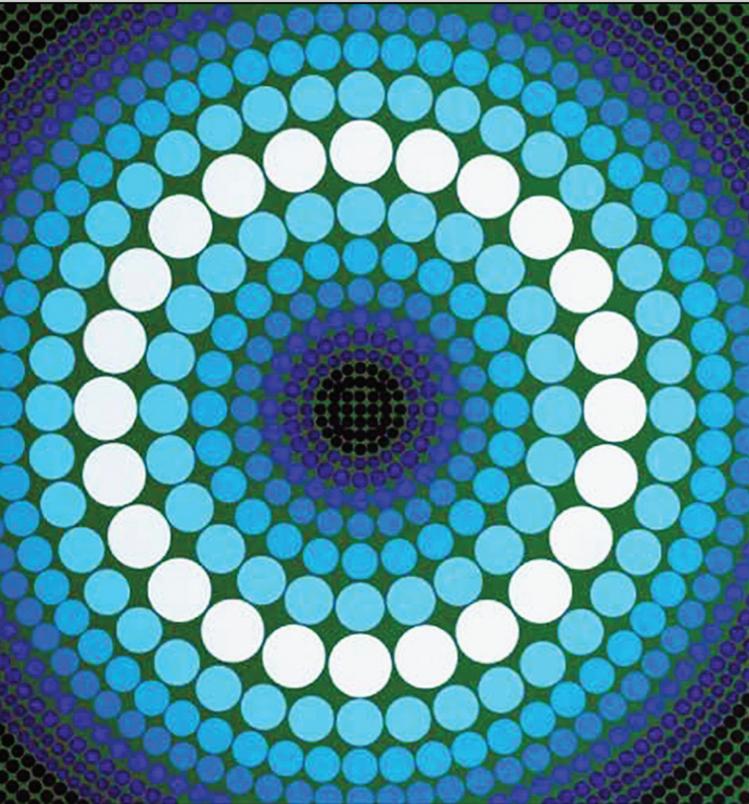


ART - ART

DICEMBRE 2017

ANNO XI - N° 1



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "ART-ART" IMPRUNETA

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE - Joele Risaliti
- 4 IN RICORDO DI ENZO FARAONI - Sonia Salsi
- 6 GRAZIE LOREDANA - Fiorella Noci
- 7 QUANDO IL MEDIOEVO DIVIENE OPTICAL ART - Giampaolo Trotta
- 10 GIUSEPPE TOCCHETTI
- 11 TRIBUTO A MARY ELLEN MARK - Franco Busignani
- 14 VINCENZO VILLANI - "BIFORCAZIONI" - Carmelina Rotundo
- 16 PAROLE SOSPESE - Patrizia Sabella - Sonia Salsi
- 18 UN GAUCHO ARGENTINO A FIRENZE - Guglielmo Galeotti
- 20 GALLERIA IAC - Immagini 2017
- 22 POESIE - Patrizia Piazzini

**Associazione Culturale Art-Art
Impruneta - Firenze**

Spazio espositivo: **Galleria IAC
Impruneta Arte Contemporanea**
Via della Croce, 41 Impruneta (Fi)

www.artartimpruneta.it
e-mail: **info@artartimpruneta.it**

Rivista ART-ART
Reg. al Tribunale di Firenze
al n° 5789 in data 06/09/2010

Direttore responsabile:
Carmelina Rotundo

Redazione: **Franco Busignani**
Renato Piazzini
E-mail: **inpiaz@alice.it**

Grafica e Impaginazione
Renato Piazzini

Rubriche e servizi: **Franco Busignani**
Carmelina Rotundo, Fiorella Noci
Patrizia Piazzini, Joele Risaliti
Patrizia Sabella, Sonia Salsi
Giampaolo Trotta

Hanno collaborato:
Paolo Luzzi, Fiorella Noci
Patrizia Sabella, Sonia Salsi

Grafica e stampa:
Simone Del Carmine
Impruneta - Firenze
Mob. 347.7303270

CARI ARTISTI E CARE ARTISTE,

Finisce anche questo 2017 e come Presidente di questa Associazione, che ho l'onore di rappresentare, ho il dovere di relazionare sulle attività svoltesi durante questo arco di tempo. È stato un anno complesso, dedicato al rilancio delle nostre attività culturali, pieno di difficoltà e di lavoro di squadra ma anche di grandi soddisfazioni. Nonostante tutte le difficoltà si chiude un anno positivo!

Abbiamo portato avanti tante iniziative, lavorato sodo, incontrato difficoltà e le abbiamo superate. Abbiamo ricordato tutte le vittime con la mostra dedicata al Giorno della Memoria, accolto nuovi soci, realizzato progetti per rilanciare l'attività nella nostra Galleria.

Abbiamo realizzato un percorso attraverso l'Arte Contemporanea degli ultimi decenni in collaborazione con il Professor Massimo Fossi e due giornate dedicate al Cinema d'Autore con Lara Fabbrizzi che ci ha guidato nella visione delle due pellicole.

All'interno di ogni mostra è stata inserita una performance artistica per migliorare la fruizione del pubblico alle nostre mostre.

Infine un omaggio all'artista Ottone Rosai, realizzato in collaborazione con GADARTE, l'Associazione "Il Cortile" e la Rivista Pegaso, all'interno del suo studio e delle due Gallerie d'arte ad Impruneta e Firenze.

Ora apriamo un nuovo anno con nuovi obiettivi per i quali avremo bisogno di aiuto, di altre persone che possano condividere con noi passioni e risultati. Quindi coraggio: rimbocchiamoci le maniche e cominciamo a darci da fare già dal 2 gennaio. Intanto auguri di buone feste e grazie di esserci stati. Grazie perché ci sarete. Buon Natale e felice 2018.

Joele Risaliti

IN RICORDO DI ENZO FARAONI

di Sonia Salsi

Coincidenze, intrecci impensati intorno a quella data, 8 ottobre 2017, in cui ENZO FARAONI ci ha lasciati. Intrecci che sembrano aver dato una continuità nel tempo, aver collegato fra loro un “prima” e un “dopo” separati dall'implacabile cesura della morte.

Il 30 settembre ha preso avvio una iniziativa in ricordo di Ottone Rosai nel sessantesimo della scomparsa (1); presso

quello che fu il suo studio di Via Toscanella hanno esposto le loro interessanti opere numerosi artisti di Gadarte e di Artart, animando di creatività la grande e sobria stanza.

E, sullo sfondo, quasi a raccogliere una immaginaria prospettiva di sguardi, una Natura morta di Enzo Faraoni, un “Tondo con agli” del 1977, in cui si avvolgono e si compongono in sintonia oggetti umili, in una complessità di prospettiva a volo

d'uccello, di piani visivi che si incontrano a scandire la poesia e la verità della vita quotidiana.

E il 14 ottobre, presso il Laboratorio d'Arte di Villa Corsini di Impruneta, un'altra opera di Enzo Faraoni (“Tondo con agli e fiasco”, 1996) ne ha testimoniato tutta l'intensità e l'essenzialità della ricerca (2).

Oggetti spogli di ogni orpello, in apparente casualità di collocazione, studiati e resi - al contrario - in armonia e rispondenza di linee e di colori, oggetti testimoni della fatica del vivere, riscattata nella ricerca della verità.

30 settembre, 8 ottobre, 14 ottobre 2017: Enzo Faraoni, Socio Onorario di Artart è stato e rimane con tutti noi.

(1) **Mostra Collettiva per OTTONE ROSAI** nel sessantesimo della morte, *“Ho amato la Pittura più di quanto abbia amato altre cose e persone”*, a cura di Associazione Socioculturale **IL CORTILE**, **STUDIO ROSAI**, Associazione Culturale **ARTART Impruneta**, Associazione Culturale **GADARTE Firenze**, **Rivista PEGASO**, presso lo Studio Rosai, Via Toscanella, Firenze, 30 settembre 2017.

(2) 13° Giornata dell'Arte Contemporanea, *Il pane quotidiano*, a cura di **AMACI**, **Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani**, ... mi pasco di quel cibo che solum è mio..., presso Laboratorio d'Arte di Villa Corsini, Impruneta, 14-15 ottobre.

Studio Rosai, Collettiva 30 settembre; sullo sfondo la natura morta di Enzo Faraoni



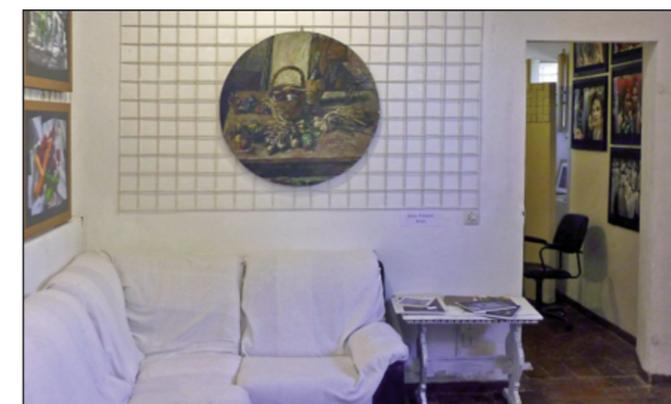
ENZO FARAONI, Tondo con agli, olio, 1977



ENZO FARAONI, Tondo con agli e fiasco, 1996,



Tondo al Laboratorio D'Arte di Villa Corsini, 14-15 Ottobre



GRAZIE LOREDANA



Era la fine degli anni novanta e il Gruppo Pittori e Scultori Imprunetini viveva un nuovo rilancio artistico: mostre, incontri, corsi si succedevano continuamente in molti luoghi pubblici e privati.

Venne la necessità di trasformare il Gruppo in Associazione legalmente riconosciuta e la persona giusta per ricoprire il

ruolo di segretaria fu, fin da subito, Loredana Rizzetto.

Non c'erano sedi e gli incontri si svolgevano nelle case private e negli studi di artisti.

Loredana lavorava in un grande supermercato e spesso riuscivamo ad organizzare le varie mostre e a prendere decisioni importanti tra un cliente e un altro, io, in mezzo alle cassette di mele golden, lei nel suo bancone.

Le sue competenze e la sua attitudine alla precisione e all'ordine, ci permisero di avere un'organizzazione eccellente e proiettata nel futuro, il suo sorriso ed entusiasmo contagiavano i soci che ci seguivano nell'avventura.

Il primo ufficio, dopo la sede al Laboratorio d'Arte Villa Corsini fu una piccola stanza presso il Circolo di Mezzomonte, gentilmente concessa ad Art-Art: due metri per due! Ed era efficientissimo! Grazie a Loredana, che aveva inscatolato ed etichettato tutto il materiale in modo incredibile. Poi venne la sede in Vicolo del Monte, poi la ex banca BCC, e finalmente

la Galleria IAC Impruneta Arte Contemporanea.

Un lungo percorso, punteggiato da vittorie, fatiche, incontri meravigliosi. E mostre, simposi in terracotta, concorsi di fotografia e pittura, fiere d'arte, scambi artistici a livello nazionale e internazionale, gite e visite guidate, corsi didattici, artigianato artistico, beneficenza ecc. E Loredana sempre in mezzo a tutti, pronta a correre dove c'era bisogno, con due borse pesantissime dove c'era tutto, anche il computer, per far vedere ai soci che non lo avevano, il nostro sito internet.

Il vuoto che ha lasciato non si riempirà facilmente nemmeno a livello pratico; a livello umano ci manca la sua generosità, la sua disponibilità, la sua caparbieta nel raggiungere gli obiettivi.

Artista largamente riconosciuta, a noi manca il suo sorriso ed io ho solo una parola da dire a Loredana: GRAZIE. Per quello che hai fatto e che ci hai dato.

Fiorella Noci

Presidente Onorario Associazione Art-Art

Un grazie anche ai soci che ci hanno lasciato nel corso dell'anno 2017:

Loredana Rizzetto, *Segretaria e Presidente Associazione Art-Art, Socia Onoraria*

Chiara Bertini, *Socia Fondatrice*

Marco Bombarda, Enzo Faraoni, Luciano Lotti, Dino Pasquali, Cesare Vegni, *Soci Onorari*

QUANDO IL MEDIOEVO DIVIENE MODERNA OPTICAL ART

di Giampaolo Trotta

La cittadina di Monreale, vicino a Palermo, è nota soprattutto per la sua splendida cattedrale arabo-normanna e per il vasto ciclo musivo aureo-scintillante che ricopre le sue pareti. L'arte del mosaico, importata dalle maestranze di origine musulmana fin dal XII secolo, si è qui consolidata ed è tuttora praticata da abili artigiani-artisti, molti dei quali usciti dal locale e rinomato Istituto d'Arte. Tale arte, però, non è l'unica

ad avere una grande tradizione nella località siciliana. Infatti, vi è anche una valida tradizione nella lavorazione della terracotta (proprio come all'Impruneta), segnatamente invetriata, come in altri centri dell'isola famosi in tutto il mondo, quali Caltagirone o Santo Stefano di Camastra.

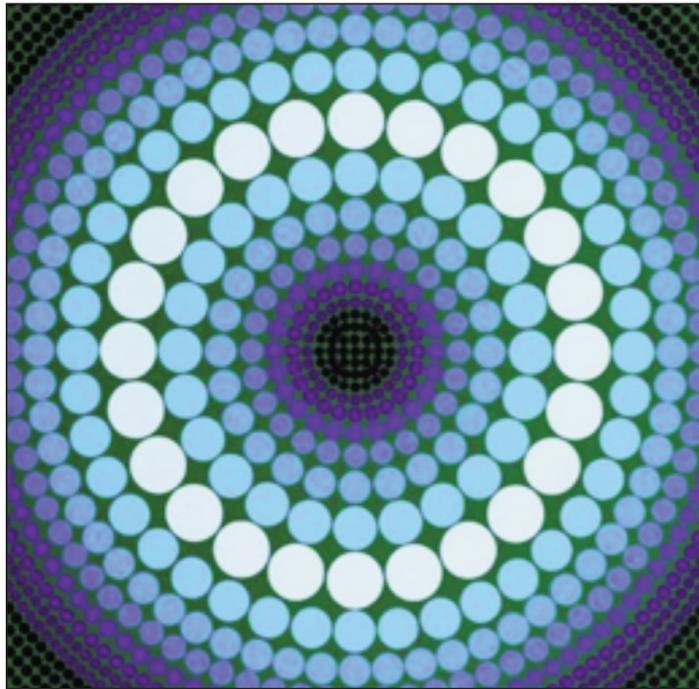
Tra le varie botteghe artigiane di ceramiche monrealesi ve n'è una, quella di Umberto Bruno, che si distingue per originalità

1 Absidi Monreale

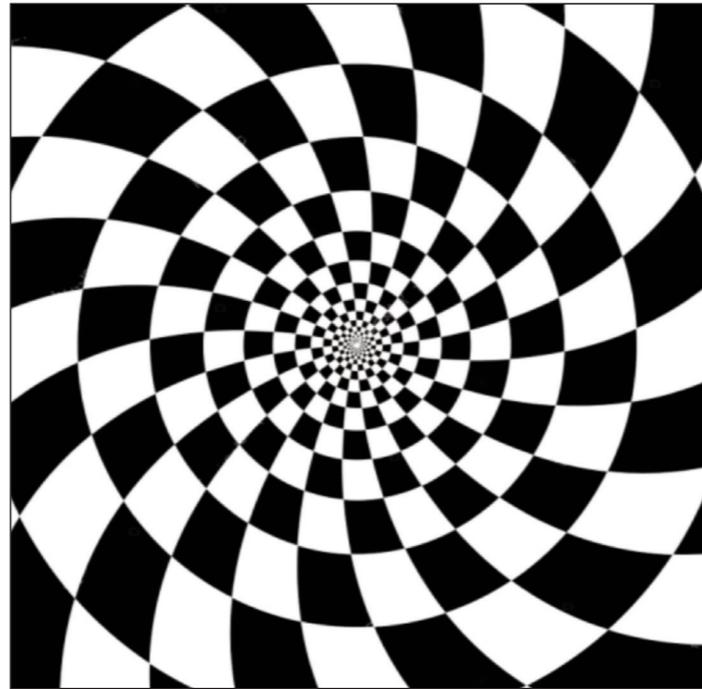


2 Curtea de Arges

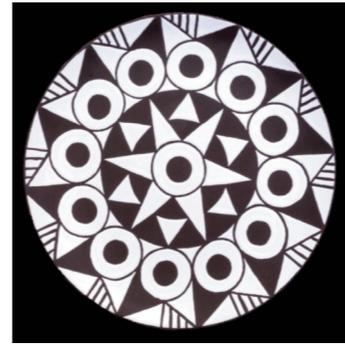




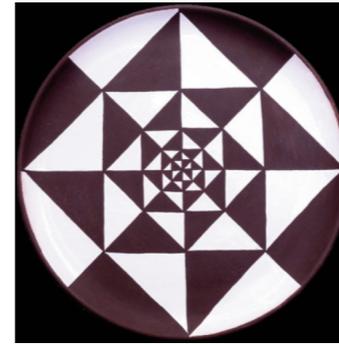
3 Vasarely



4 Optical Art



6



7



8

Didascalie alle figure:

1. Monreale, cattedrale di Santa Maria Assunta, absidi tergalì, particolare
2. Curtea de Argeş (Romania), chiesa del monastero, abside tergalì, particolare
3. Victor Vasarely (1906-1997), Ara Constellation
4. Optical Art, Tunnel senza fine
- 5-6-7 Umberto Bruno, piatti
- 8-9. Umberto Bruno, vasi



9

artistica e per tecniche di esecuzione. I piatti, i lumi o il vasellame, infatti, riprendono spesso il motivo circolare delle specchiature a disco presenti nelle absidi della rammentata cattedrale (ma anche nelle aree absidali di chiese ortodosse: figg. 1 e 2). Queste decorazioni geometriche, che affondano le proprie radici storiche nelle ceramiche antiche mediterranee e specialmente greche, ma anche nelle esperienze dell'Estremo Oriente e soprattutto del Medioriente arabo (dai mistici mandala induisti ai rosoni dei tappeti ed alle cupole persiane) e che hanno i propri riscontri anche in alcuni rosoni di chiese medievali,



5

sono reinterpretate da Bruno in maniera più o meno fedele, nei colori 'naturale' del marrone, nero, bianco, rosso-fegato scuro o blu, creando magici orditi geometrici dalle ammalianti suggestioni ottiche che rasentano certa esperienza essenziale moderna dell'Optical Art degli Anni Sessanta e Settanta (figg. 3; 4). Fin dall'adolescenza Bruno ha sperimentato il disegno a china, l'incisione, la pittura ad olio, acrilico e smalto e la scultura, frequentando gli studi di vari artisti siciliani, il Liceo Artistico e quindi l'Istituto Europeo di Design. Tutto ciò si riflette nella particolare tecnica di esecu-

zione delle sue ceramiche, dove l'impiego dell'incisione diviene la matrice di un 'gioco' artistico innovativo. L'argilla lavorata al tornio e poi cotta viene ricoperta di smalto (senza piombo), a differenza delle robbiane fiorentine del Quattrocento, che è poi fatto asciugare ed inciso con puntelli di varia misura per creare il disegno, che rivela l'acribia quasi di una china, in maniera simile a quanto avviene per la realizzazione delle matrici di molte grafiche. Fatto il disegno, l'artista procede a colorarlo con campiture omogenee mediante pigmenti macinati e diluiti con acqua, quindi l'oggetto è nuovamente cotto in forno.

I manufatti, dalle forti caratteristiche di trasparenza e lucentezza, ma anche di opacità 'terragna', alternano superfici geome-

triche incise e dipinte - e quindi rivelanti la matrice 'grezza' (quasi come fosse acquerellata, opacizzando la materia e rivelando nel contempo sempre la sua stesura 'imperfetta' manuale) - a superfici smaltate monocrome e lucide, solarmente bianche. Un dualismo di 'bianco' e di 'nero', di 'levigato' e di 'poroso' che rimanda simbolicamente alla dualità di luce e di ombra, di giorno e di notte, di bene e di male (figg. 5; 6; 7; 8; 9).

Così, i labirinti simbolici di paradisiaci giardini islamici, i giochi concentrici di rosoni medievali divengono pura sperimentazione optical contemporanea, tunnel e spirali infiniti che si perdono come in un giuoco di specchi dalle reminiscenze grafiche late di un Escher o di un Brâncuși filtrate attraverso l'esperienza di Vasarely.

Capaci di attraversare tempeste per costruire arcobaleni

che fanciulli con occhi colmi di meraviglia osserveranno incantati da tanta bellezza.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che inebriano i cuori con luccicanti colori nell'azzurro cielo.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che serenano le menti degli uomini avviliti avvolti nel manto nero della cattiva sorte.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che irrorano speranze per un proficuo andare lungo il faticoso corso della vita.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che animano gli artisti nel loro presentare il creato da loro amato e, a volte, sofferto.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che segnano nel cielo il sentiero della pace per tutti gli esseri dell'Universo.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che foggiano il bene dal male come fabbro che da rude ferro ricava oggetti di rara bellezza.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che riempiono di speranze i cuori delle avviliti genti che leggi inique pervadono il loro vissuto.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che segnano le strade del rinascimento sociale per i futuri giovani.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che i fremiti delle menti rinvigoriscono per magnificare una vita meno amara.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni

che la gioia di esserci avvolge le tristi esistenze degli ultimi della terra.

Capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni



Mary Ellen Mark, recentemente scomparsa, si può, a buon diritto, definire una delle fotografe più importanti che ha lavorato negli Stati Uniti.

Nata a Filadelfia il 20 marzo del 1940 ha iniziato il proprio rapporto con la fotografia fin dall'età di nove anni con una "Brownie" Kodak. Ha studiato alla Chaltenham High School e successivamente alla University of Pennsylvania dove consegue la laurea in pittura e storia dell'arte. Nel 1964 si specializza in fotogiornalismo presso la Annenberg School for Communication e l'anno successivo ottiene una borsa di stu-

dio per fotografare in Turchia per un anno. Nel '66 si sposta a New York, dove per diversi anni documenterà le dimostrazioni pacifiste contro la guerra in Viet-Nam, i movimenti di liberazione delle donne, la cultura omosessuale dando conto di una sensibilità lontana dalla rappresentazione della società tradizionale ed orientandosi verso le frange della popolazione più travagliata. Lei stessa ebbe a dire di essere interessata alle persone borderline e di provare affinità con coloro che risultavano i più emarginati dalla società sforzandosi di riconoscere la loro esistenza.

Ha spesso lavorato sui set cinematografici, ad esempio



accanto a Federico Fellini sul set di “Satyricon” o documentando l’ambiente descritto nel film “Qualcuno volò sul nido del cuculo”: in particolare, a seguito di quest’ultima esperienza ottenne di vivere per due mesi in un ospedale psichiatrico statale in Oregon documentando la vita dei pazienti ivi

ricoverati. E il suo interesse per gli emarginati sociali è rimasto costante per tutta la sua carriera, riflesso in pubblicazioni come “Falkland Road: Prostitutes of Bombay” o “Streetwise” pubblicato nel 1988, dove fotografa l’esistenza di giovani adolescenti senza tetto a Seattle. Forse questa è



una delle sue opere più impegnative e per lungo tempo documenta la vita di un gruppo di ragazzi tra cui spicca la figura di Tiny, una giovanissima adolescente con la quale reterà in contatto per anni. Con il marito, il regista Martin Bell, ha trasformato questi suoi incontri in un film, nominato per l’Oscar come miglior documentario nel 1984.

Oltre a “Streetwise” pubblica altri libri fotografici come “Indian Circus” (1993), “Twins” (2003), “Prom” (2012) e “Man and Beast” (2014”), oltre a curare diverse collezioni che raccolgono il suo lavoro, in particolare “Ritratti” (1995), American Odissey (1999) ed “Esposizione” (2006). E’ stata



inoltre oggetto di una mostra retrospettiva, “Mary Ellen Mark: 25 Years” inaugurata nel 1992 presso il Centro Internazionale di Fotografia di Manhattan. Nel 2014 le è stato assegnato il Premio per “Lifetime in Photography” da parte della George Eastman House.

La sua voglia e capacità di documentare si esprime in quanto ha avuto occasione di dichiarare in una intervista per l’introduzione a “Passport”: “Vorrei morire se dovessi essere confinata, non voglio sentire che mi manca di sperimentare quanto posso. Per me sperimentare è conoscere persone in tutto il mondo e poter fotografare”.



Come su un pentagramma musicale i racconti e i saggi scorrono per le pagine di questo libro di **Vincenzo Villani** che porta il titolo **Biforcazioni**, alludendo appunto alla sintesi dei Saperi.



Biforcazioni, un libro da leggere e rileggere sempre con immutato piacere perché lui l'autore mette a buon profitto le sue diverse doti, dall'essere Chimico (laurea in Chimica alla prestigiosa Università Federico II di Napoli e professore di Scienze dei Materiali Polimerici al Dipartimento di Scienze dell'Università della Basilicata) ad essere un viaggiatore attento, un pioniere con vocazione interdisciplinare, vocazione che mette sempre in atto anche come relatore in importanti convegni: proprio in uno di questi, organizzato dall'Università di Firenze, l'ho conosciuto anni fa, nella presentazione di una ricerca sul legno.

La sensibilità e l'attenzione del professor Villani va oltre le sue competenze professionali, il suo cuore-poeta gli permette di vedere la Storia e l'Arte con una attenzione agli accadimenti ed agli incontri degni di un filosofo.

In **Biforcazioni** si susseguono luoghi reali che si ammantano di sogno e viceversa, in un gioco dove tutto può succedere ed ogni giorno è una sorpresa.

Nella mia lettura d'estate, immersa nella dimensione del racconto, mi piace tracciare un percorso dove alcune città conosciute, o altre ancora mai viste assumono una fisionomia nuova.

Nel saggio *Quando a Napoli ci fu il boom della Chimica*, città che da sempre vorrei conoscere e che nell'immaginario comune è legata alla pizza, al mandolino, ai babà, a Pulcinella è descritta come il teatro di un portentoso sviluppo della chimica, quando vi arriva nel 1960 Alfonso Maria Liquori napoletano con un curriculum unico: laurea in chimica a La Sapienza, esperienze al Polytechnic Institute di New York e al Cavendish Laboratory di

Cambridge. Vincenzo, spettatore nelle sale dell'Istituto Filosofico di Napoli quando Lelio Mazzarella e Guido Barone presentano una biografia del maestro, ripercorre l'esperienza intellettuale di Liquori nel contesto socio-politico in cui operò.



In *La pittura inglese verso la modernità al chiostro del Bramante* ci porta a Londra quando, capitale dell'impero britannico nella seconda metà del settecento, era la più grande e ricca città d'Europa. Siamo nel pieno della prima rivoluzione industriale, quello che manca nella mostra, scrive Vincenzo, è il prezzo sociale che i più deboli pagarono nel Nuovo e Vecchio mondo... Cause complesse e profondamente immorali furono all'origine di grandi sofferenze. L'ho studiata anch'io la rivoluzione industriale oltreoceano in America in uno dei miei esami di Letteratura Nord Americana e molto avevo sofferto per quel duro prezzo pagato, e mai risarcito, dai lavoratori.

In *Matematica e Cultura a Venezia*, troviamo la storia dei fratelli Zen, dove scoperte geografiche, cartografia e grande storia appaiono mirabilmente intercalate. Da questa lettura apprendo la meravigliosa storia interdisciplinare di come Venezia scopri l'America, che Vincenzo mi rinarrerà...

In *Arte e Scienza tra i capolavori del Musée d'Orsay*, la Mostra romana di Monet, Degas, Sisley, Pissarro,... ci spinge a chiederci come si arrivi alla rivoluzione dell'Impressionismo? Innanzitutto, la fotografia e i nuovi pigmenti di sintesi, scrive Vincenzo!

Ogni racconto rivela quella grande dote del docente: porre domande, proporre risposte in un percorso dove ci saranno ancora domande e ancora risposte... Per tutto il libro, per tutta la vita!

PAROLE SOSPESSE

Il 4 novembre 2017 è stata inaugurata la Mostra **“PAROLE SOSPESSE”**, omaggio a Jacques Prévert degli Artisti **PAOLA FALCIANI, PAOLO MORETTO, CARLO RANFAGNI**.

“PAROLE SOSPESSE ... “: Jacques Prévert sarebbe contento del titolo di questa mostra, molto “prévertiano”! Le sue Paroles, le sue indefinite suggestioni, le fulminanti immagini raddensate nello scorrere dei versi a rivelare emozioni e passioni, ci vengono restituite visivamente da tre Artisti, **PAOLA FALCIANI, PAOLO MORETTO, CARLO RANFAGNI**,

che oggi si incontrano, con modalità creativamente personali, in condivisa armonia...

PAOLO MORETTO è soprattutto attento alle atmosfere, che sa rendere con le più variegata tecniche, dall'acrilico su tela, alla pirografia, dalla Scultura alla Fotografia, fino al bassorilievo. E così come Prévert coglie, attraverso la sua poesia apparentemente semplice, le realtà più vere e più profonde dell'esistenza, così Paolo Moretto reinterpreta Prévert in apparente semplicità di stile e di forme.



CARLO RANFAGNI esprime tutta la sua empatia con la Poesia di Prévert attraverso vivaci collages in tecnica mista di colori acrilici su fondi sabbiati e gessi misti a colla. Vi è una sapiente “antiprospektiva” in queste opere, a rendere visivamente l'addensarsi delle emozioni. Ranfagni coglie soprattutto i colori di Prévert :Poesia- Colore, Colore-Poesia, in un dialogo di parole e di luce.

PAOLA FALCIANI non si è addentrata in un lavoro analitico su singole liriche, le ha rilette tutte e ne ha distillato il senso generale. La parola poetica non si esaurisce in sé stessa, va ben oltre il significato letterale e i confini del foglio su cui essa si posa. E Paola Falciani colloca poligoni irregolari di plexiglass sui suoi luminosissimi, astratti cromatismi : Forme trasparenti che “liberano” il Colore, liberano le Parole.

...in condivisa armonia Tre Artisti danno Forma e Colore alle Parole di un Poeta: alle parole sospese in un surrealismo che non è più un movimento storicamente definito nel tempo, ma si è fatto atemporale “stato d'animo”.

Sonia Salsi

La mostra di Fotografia, Pittura, Scultura e Installazioni, **PAROLE SOSPESSE**, di cui ho curato l'allestimento, si è conclusa il 19/11/2017 alla Galleria IAC, IMPRUNETA ARTE CONTEMPORANEA, a Impruneta (Fi).

L'atto di portare in galleria due libri di poesie di Prévert, "Paroles" e " Poesie", ritengo che sia stato il migliore e più

efficace messaggio che i tre artisti, Falciani, Moretto, Ranfagni, hanno voluto e sono riusciti a trasmettere: attraverso la poesia si fa poesia.

Mi hanno espresso “cos'è” per loro Prévert:

PAOLA FALCIANI

Per me Prévert rappresenta l'essenza della poesia perché, pur trattando la quotidianità, riesce a elevarla a livello poetico. Partendo dalle sue poesie, con i miei inchiostri, ho cercato di rappresentare attraverso il colore, le linee e l'essenzialità delle macchie, la parola poetica.

PAOLO MORETTO

Percepisco Prévert come una cascata di emozioni diverse. la poesia emblematica per me è **"C'EST AMOUR"**. Prévert riesce a trasmettere, con poche parole, le emozioni quotidiane, come in " Colazione del mattino", dove, attraverso la descrizione di semplici azioni, comunica l'intensità di un dramma umano, la separazione e la fine di un amore.

CARLO RANFAGNI

Per me Prévert è l'autore che ha dato all'umanità, ancora scossa dall'ultimo evento bellico, la possibilità di riappropriarsi di ciò che c'è di più bello e importante nella vita : l'amore. Questo sentimento Prévert lo interpreta e lo fa rivivere in moltissimi aspetti della quotidianità. E così ho fatto io, dipingendo "Il Giardino" " L'autunno" "Barbara" "Sabbie mobili".

Patrizia Sabella

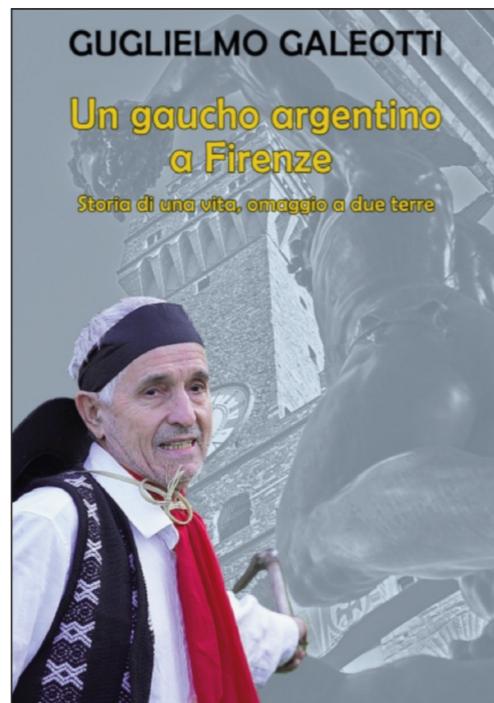
UN GAUCHO ARGENTINO A FIRENZE

Guglielmo Galeotti

Vi è un momento nella vita di ognuno di noi in cui viene voglia di fermarsi e di voltarsi indietro a guardare il passato e allora ti accorgi che il tempo che ti sta alle spalle è troppo grande rispetto a quello che ti sta davanti, tu sei il tuo passato piuttosto che quello che sarai nel futuro. I tuoi ricordi, il tuo vissuto oramai hanno formato il tuo carattere e hanno fatto di te quello che sei. Ti accorgi che la tua vita anche se confusa con quella di milioni di individui come te, anche se simile a tante altre, quella è la tua vita e che non è stata tutta banale. Nei tuoi ricordi ci sono, oltre alle cose, tante persone che hanno attraversato il tuo cammino ed è anche per loro, per rendere omaggio alla loro presenza, che vorresti che tutto questo non fosse dimenticato. Allora hai voglia di raccontare, anche per te, per capire, per rileggere il tuo passato e riportarlo nel presente.

E questa è la storia di Guglielmo Galeotti, della sua avventura vissuta a cavallo di due mondi, due terre diverse e lontane ma che hanno lo stesso posto nel suo cuore e alle quali vuole rendere omaggio.

Questo piccolo libro non è soltanto la mera elencazione di avvenimenti, di date, di luoghi e di nomi, ma è il racconto appassionato e sincero delle sue emozioni delle sue ambizioni, dei suoi sogni, delle sue vittorie e delle sue sconfitte. In questo libro c'è il racconto della sua vita divisa tra due mondi, vissuta con i piedi in un posto e con il cuore e la mente in un altro, in quel momento lontano e inaccessibile. C'è il suo dividersi tra terre diverse e lontane, una la terra in cui è nato e che lo ha visto partire ancora bambino insieme a tutta la famiglia; quel piccolo paese dell'alto Mugello, il paese della prima infanzia, il paese degli amici, dei giochi e della innocente spensieratezza che per sempre resterà nel suo cuore; con una Firenze sullo sfondo, città quasi mitica, ancora mai vista ma vissuta attraverso i racconti del padre. C'è poi l'Argentina con la sua gente, con i suoi immensi spazi, con le figure leggendarie come il Gaucho. Una terra fatta di speranze e di delusioni, terra di sogni e di chimere, terra generosa e amara ma non per questo meno amata. C'è il racconto di un benessere a lungo cercato e infine raggiunto, c'è il racconto del collasso economico di un'intera nazione, di una nuova povertà dal quale è costretto a fuggire



tornando di nuovo nella sua terra di origine alla ricerca di un posto per ricominciare. C'è il racconto di una vita di affetti, di matrimoni e di divorzi, dei suoi figli nati e vissuti come lui in due realtà diverse. Ci sono i suoi tanti amici con i quali ha diviso lavoro e tempo libero, fatiche e momenti di svago. C'è il racconto della sua ambizione da sempre sentita e coltivata di esprimere attraverso l'arte, la pittura e la scultura, quella sua interiorità che lo porta a comunicare agli altri il suo modo di sentire, di vedere e di vivere la realtà intorno a lui.

C'è insomma, in questo libro, tutta l'anima di un uomo che non ha mai cessato di cercare, di creare, di sperare, di raccontare se stesso agli altri. In questo libro c'è però solo un pallido riflesso di un uomo dalla personalità così complessa e vulcanica che nessun libro potrà mai contenere e spiegare, ma solo vivendoci accanto sarà possibile comprenderne tutte le enormi potenzialità artistiche ed umane.

M.G.



ART ART GALLERIA IAC - Immagini 2017



POESIE

Patrizia Piazzini

La notte ha pensato per me
Lasciandomi andare per i sogni più belli
Il sole mi ha svegliato
Dicendomi seri pensieri
Nel giorno vinco il buio
Passando vicino alla felicità
Per tornare o scappare
Dalle mie fantasie
Nella notte che veglia
Sulla mia testa



Liberi
Liberi finalmente
Di essere silenziosi
E lasciare che le voglie
Abbiano un sapore di scoperta e di niente
Uscire solo
Se la pioggia si mescola
Con la neve
E stare in casa
Quando il sole
Vuole qualche cosa

Teneramente ti passerei
Il gioco della vita
Attraverso il mio viso
Rabbiosamente ti farei sentire
La gioia del silenzio
Farei molto per un giro
Di giostra
Sul cavallo nero dei desideri
Non vorrei descrivere o definire
Un arcobaleno di coriandoli
Lanciandoli in aria
Quando toccheranno terra
Qualcuno li pesterà
Si sporcheranno e verranno spazzati via
Ed io non voglio

Chissà se è vero:
per ognuno
un suo seme
Libertà di chiudere
o aprire la mia vita
nel germoglio
Neve coprìmi
dormirò sotto il tuo calore freddo
fino al sole
Linea lunga all'orizzonte

LA QUALITÀ TOSCANA NON SI IMPROVVISA

ALISEA

LA RISTORAZIONE PERSONALIZZATA

Viale Europa s.n.c. 50018 Scandicci Firenze
Tel. 055 2373720 (r.a.) Fax 055 2373721
e-mail: info@alisearistorazione.it
www.alisearistorazione.it



BALATRI SERVIZI AZIENDALI
Elaborazione dati - Contabilità
Viale della Libertà 2
50023 Impruneta (FI)

UnipolSai ASSICURAZIONI Divisione Unipol



Chianti Valdelsa srl

IMPRUNETA

Piazza Buondelmonti, 27 - Tel. 055 2313668

TAVARNUZZE

Via I Maggio, 14 - Tel. 055 2020550

chiantivaldelsa.un02539@agenzia.unipolsai.it

www.assicurazionichiantivaldelsa.it



Associazione Casa del Popolo
Impruneta via della Croce 39

Associazione Culturale
ART•ART
IMPRUNETA - FIRENZE

La Galleria di ART-ART
IAC
IMPRUNETA ARTE CONTEMPORANEA



Associazione Culturale ART-ART
Piazza Buondelmonti, 19 - 50023 Impruneta (FI)
www.artartimpruneta.it